

Uso delle statine in Italia? Lo fotografa l'Osservatorio ARNO

di david frati

Una fotografia dell'uso di statine in Italia? Arriva dai dati preliminari del rapporto annuale sui dati di prescrizione farmaceutica a cura dell'Osservatorio ARNO presentati in anteprima al 70esimo Congresso della Società Italiana di cardiologia (SIC).

Una fotografia dell'uso di statine in Italia? Arriva dai dati preliminari del rapporto annuale sui dati di prescrizione farmaceutica a cura dell'Osservatorio ARNO presentati in anteprima al 70esimo Congresso della Società Italiana di cardiologia (SIC), in svolgimento a Roma.

L'Osservatorio ARNO è un osservatorio sulla prescrizione farmaceutica territoriale, con dati di diverse realtà prescrittive sul territorio nazionale. La banca dati ARNO è aggiornata mensilmente ed aggrega le prescrizioni farmaceutiche di quasi 11 milioni di abitanti di 32 Aziende Sanitarie sul territorio nazionale.

L'Osservatorio ARNO ha preso in esame i dati di 28 ASL italiane (17% della popolazione) rilevando che:

- il 71% della popolazione è trattata con almeno 1 farmaco
- il 40% di questo sottogruppo è trattato con un farmaco cardiovascolare
- il 28,8% di questo ulteriore sottogruppo è trattato con un farmaco ipocolesterolemizzante.

Le statine sono al tredicesimo posto per prescrizione nella classifica dei farmaci, ma costituiscono la voce di spesa più rilevante, anche se in calo sensibile. Dal 2000 al 2008 è aumentata del 121% la prescrizione di statine, ma dal 2007 la spesa è in calo netto, principalmente per l'entrata sul mercato dei farmaci generici e per la nota AIFA sulle limitazioni prescrittive delle statine. Le tre statine più prescritte sono nell'ordine atorvastatina, simvastatina e rosuvastatina. Ma qual è l'aderenza a queste prescrizioni nel mondo reale? Spiega Aldo Maggioni, Direttore del Centro studi dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi (ANMCO): **"Intendendo per copertura posologica standard una assunzione per 300 giorni su 365, abbiamo per le statine un 53,1%. E se andiamo ad analizzare i pazienti incidenti – cioè quelli appena avviati al trattamento con statine – e quelli prevalenti – cioè quelli già trattati da tempo – abbiamo rispettivamente 30 e 55,5%.** Notiamo poi che chi ha subito un ricovero per un evento cardiovascolare ha una probabilità più elevata di avere una copertura posologica corretta, e così pure i pazienti ipertesi e i diabetici. Al contrario la copertura posologica è più difficile nei pazienti affetti da tumori o depressione. Anche i pazienti più anziani sono più 'diligenti', forse perché hanno più tempo per le ricette etc."

Fonte: 70° Congresso SIC, Roma 2009.
